

CORRIERE DELLA SERA

N. 1/2



2022

# Living

**JEAN-CHARLES  
DE CASTELBAJAC**

*Un creatore di mode nella sua casa parigina*

**VALENCIA CAPITALE DEL DESIGN**

*Eclettica e sperimentale: nessuna come lei*



**APPUNTI DI COLORE**

*Nel centro di Milano, un appartamento pensato  
come un grande moodboard. Con vista sul castello*

Il 12 febbraio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera €1,50 + Living €0,50). Non vendibile separatamente - ISSN 2499-4812 (OnLine)



2 000 27

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

L'INDIRIZZO

La sede provenzale della Fondazione CAB con base a Bruxelles si trova in una villa degli Anni 50 arroccata sulle colline di Saint-Paul-de-Vence. Il giardino delle sculture sul retro ospita la Maison Démontable, realizzata da Jean Prouvé nel 1944

# Fondation Cab OSPITI DI JEAN PROUVÉ

LA NUOVA GALLERIA PROVENZALE DI HUBERT BONNET OFFRE UN'ESPERIENZA UNICA: SOGGIORNARE NEL PREFABBRICATO FORMATO COTTAGE DEL MAESTRO FRANCESE, CIRCONDATI DA SCULTURE E PEZZI D'AUTORE. L'ARCHITETTURA COME ESPERIENZA TOTALE

TESTO – LUCA TROMBETTA

FOTO – LUIS RIDAO



93



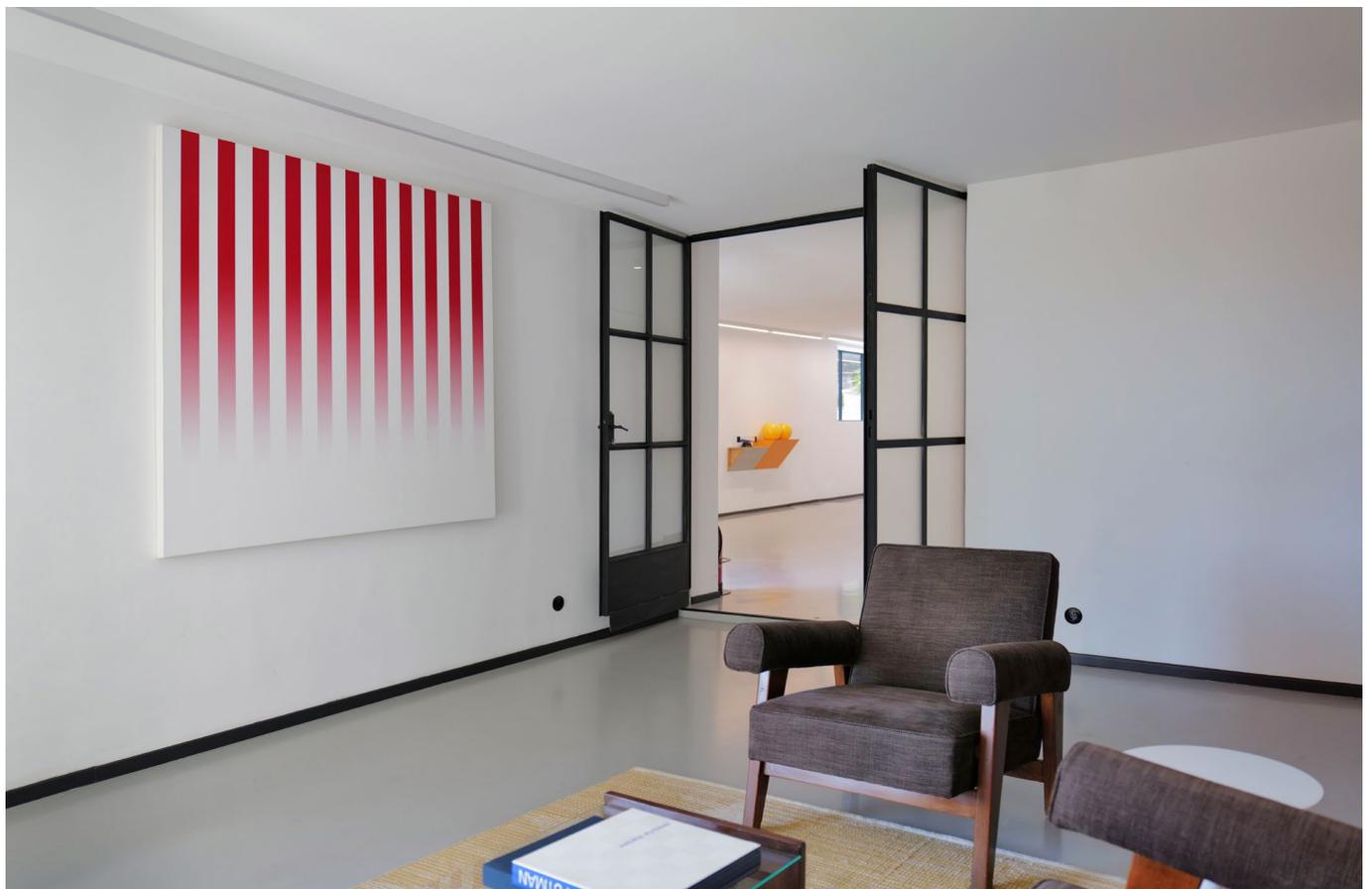
La galleria d'arte, inaugurata la scorsa estate, presenta ampi spazi caratterizzati da pareti curve e grandi vetrate (sopra). L'installazione *Four Interlocking Circular Crowns*, 2020, dell'artista svizzero Felice Varini

accoglie gli ospiti all'ingresso principale (a destra). Nella pagina accanto: due sale espositive con l'opera *Portrait of Mr. Lerre*, 1987, di Michelangelo Pistoletto (in alto) e *Slow Motion*, 2018, di Philippe Decrauzat (in basso)

In rete gira voce che due anni fa Hubert Bonnet fosse sul punto di aprire un art hotel in Toscana. Poi, si sa come vanno queste cose, è bastata la soffiata di un amico – lo scultore Bernar Venet – per scovare un'architettura così bella da perdere la testa e decidere di aprire in terra francese una filiale della Fondazione CAB di Bruxelles. La località, ovviamente, non è del tutto casuale. Saint-Paul-de-Vence in Provenza, cittadina prediletta da Picasso e Matisse, si trova al centro di quel formidabile circuito d'arte moderna e contemporanea del sud della Francia che, tra la Fondation Maeght, il Domaine du Muy, Villa Noailles e la più recente Fondation Carmignac sull'isola di Porquerolles, è divenuto una meta irrinunciabile per esperti e appassionati. Imprenditore, mecenate e collezionista belga, Bonnet da vent'anni riunisce lavori di fuoriclasse del calibro di Donald Judd, Frank Stella e Dan Flavin, ma anche opere di grandi designer del Dopoguerra. «Cambiamo paese», dice,



L'INDIRIZZO



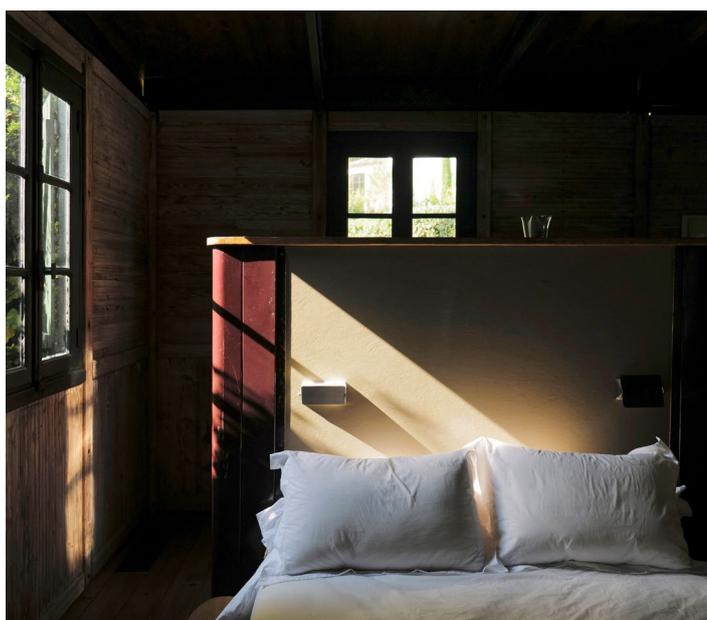


**«PER UNA NOTTE I VISITATORI POTRANNO SCOPRIRE  
LA MAESTRIA CON CUI PROUVÉ HA SAPUTO DARE  
AI MATERIALI INDUSTRIALI UNA NOBILTÀ INASPETTATA»**

*Hubert Bonnet*

«ma la formula rimane la stessa: focus sull'arte minimalista e concettuale con una doppia programmazione che affianca alla collezione permanente mostre temporanee e residenze d'artista. Quest'anno a Saint-Paul-de-Vence avremo un nuovo allestimento sul tema del colore curato da Gregory Lang e ospiteremo un progetto site specific di Ann Veronica Janssens». Circondata da un giardino lussureggiante con vista sulla penisola di Cap d'Antibes, la fondazione, inaugurata lo scorso giugno, sorge all'interno di una villa Anni 50 che fu già galleria d'arte del mercante Alexandre de la Salle. Un piccolo gioiello d'architettura modernista con sensuali curve bianche e grandi vetrate. «La villa ha una ricca storia, ma aveva davvero bisogno di essere rinnovata», afferma Bonnet. «Ho pensato subito a Charles Zana, un vero fuoriclasse dell'interior design». Architetto parigino innamorato del design italiano del 900 e autore di alcuni degli alberghi più eleganti della Provenza,

Zana ha ripensato gli spazi espositivi e ha aggiunto una reception in travertino, un bookshop e un caffè-ristorante, il Sol, dove gli ospiti possono gustare ceviche e piatti provenzali tra tavoli e sedie vintage di Charlotte Perriand, di fronte a una scultura murale di Sol LeWitt. «Non sono stati necessari grandi gesti architettonici per la ristrutturazione», interviene Zana. «Ho conservato i bovindi arrotondati e la finestra monumentale che accoglie la luce di mezzogiorno. La vera novità sono le quattro camere per gli ospiti che abbiamo arredato, ispirandoci alla Costa Azzurra, con mobili e accessori di Pierre Jeanmeret, Alvar Aalto, Hans Wegner, Max Ingrand, Gino Sarfatti, Angelo Lelli e altri designer storici, tutti parte della collezione di Hubert». Ma il pezzo forte, ammette l'architetto, si trova nel giardino sul retro circondato da sculture, alberi e specchi d'acqua: una casa prefabbricata originale di Jean Prouvé, la 'Maison Démontable 6x6m' del 1944. Realizzata in acciaio e



La Maison Démontable di Jean Prouvé, 1944, è un ambiente unico arredato con tavolo Guéridon Cafétéria e sedia Standard di Prouvé, poltroncine Easy di Pierre Jeanneret (sopra).

La testiera del letto, disegnata da Le Corbusier, funge da divisorio (a sinistra). Collocato nel giardino sul retro della fondazione, il cottage prefabbricato è disponibile per l'affitto (nella pagina accanto)

pannelli di legno e qui riadattata come guest house con un bagno su misura (si affitta su [booking.com](https://www.booking.com) a 750 euro a notte), conserva alcuni arredi originali del maestro e accoglie le installazioni di giovani artisti chiamati a rileggere lo spazio. «È stato incredibile vedere un segno contemporaneo invadere questa casa che ora è elevata allo status di opera d'arte. La sua semplicità, la sua atemporalità, la sua ingegnosità, la leggerezza dei materiali mi affascinano», continua Bonnet. «L'ho comprata nel 2015 ed è il *pièce de résistance* della mia collezione di design. Qui ho l'occasione di condividerla con i visitatori e far scoprire, per una notte o un weekend, la maestria con cui Prouvé ha saputo combinare necessità e bellezza, dando ai materiali industriali una nobiltà inaspettata».

➤ [FONDATIONCAB.COM](https://www.fondationcab.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA